

IL CASO

In discussione la mozione di Pd e Azione per fermare l'attuale progetto

Frane e Ciclovía, no al consiglio d'urgenza

Richiesta delle minoranze Mamone: «Non c'è motivo»

Non ci sarà il consiglio comunale d'urgenza richiesto da tutte le minoranze (Pd e Azione) all'indomani dell'ultima frana verificatasi venerdì scorso alle porte della città e che ha determinato la chiusura della Gardesana Occidentale fino a domani mattina. La richiesta è stata respinta dal presidente del consiglio comunale **Salvatore Mamone** (Lega) in considerazione del fatto che non sussisterebbero i motivi d'urgenza che stanno alla base di

agli atti dell'amministrazione non esiste alcun documento in base al quale riscontrare l'oggettiva urgenza di convocare il consiglio comunale entro 24 ore e trattare l'argomento entro 48 ore, sono stati sentiti per le vie brevi gli uffici provinciali che detengono le informazioni relative alla progettazione ed all'esecuzione dei lavori. Dato che dalle risposte ottenute - prosegue il presidente - risulta che la Provincia non assumerà provvedimenti nei prossimi 15 giorni sul tema della Ciclabile e che non vi sono particolari scadenze fissate nel medesimo periodo per quanto riguarda la progettazione dell'opera, mentre proseguono le fasi dei lavori già appaltate. I funzionari si sono inoltre impegnati, in casi di eventuali urgenze, ad informare tempestivamente l'amministrazione comunale». Ergo - conclude Salvatore Mamone - «non vi sono elementi oggettivi a sostegno della necessità di convocare il consiglio comunale con procedura d'urgenza».

Venendo meno quest'ultima, la mozione che rappresentava il documento unico da discutere in questo ipotetico consiglio d'urgenza finirà di conseguenza in coda ai temi e alle altre mozioni sospese che saranno all'ordine del giorno

Il presidente del consiglio in quota Lega: «Opera gestita interamente dalla Provincia»

una convocazione straordinaria.

La comunicazione ufficiale, a firma dello stesso presidente, è stata inviata ieri ai diretti interessati: «L'opera in oggetto - scrive Mamone - è completamente seguita e gestita dalla Provincia Autonoma di Trento, che quindi ne detiene completamente la regia. Posto che



L'ultimo evento

Un'immagine del masso più consistente (oltre 20 metri di roccia) tra quelli che si sono staccati dalle pendici della Rocchetta venerdì scorso, attorno alle 22.30, finendo in gran parte della strada di accesso all'Hotel Excelsior e al sentiero del Ponale e per un'altra parte sulla Gardesana Occidentale, pochi metri prima dell'ingresso della galleria Casagrande. A valle sono finiti circa 100 metri cubi di materiale; altrettanti sono ancora pericolanti lungo il versante della montagna che sovrasta Riva e la statale. La strada è chiusa da venerdì e salvo imprevisti dovrebbe riaprire domani mattina.

dei prossimi consigli comunali. Richiesta della seduta in tempi brevissimi e mozione sono stati state sottoscritte dal gruppo consiliare del Partito Democratico (Mosaner, Bertoldi, Zanoni, Chizzola e Lucia Gatti) e dal consigliere di «Azione» ed ex vicesindaco Mario Caproni, in pratica tutto il fronte delle opposizioni al governo Santi e alla maggioranza di centrodestra civico-autonomista.

«Nella riunione con i sindaci di zona del 22 febbraio scorso scrivono i firmatari - non è emerso nulla di nuovo rispet-

to alle critiche da più parti sollevate, fra le tante da rilevare pure quelle dei due assessori comunali rivani (Malfer e Matteotti, ndr.) e nonostante tutto la linea della Provincia è rimasta quella ben nota, che prevede la realizzazione di tratti di Ciclovía a sbalzo che aggettano per oltre 5 metri sul lago, con una copertura in metallo».

«Considerato l'ultimo evento franoso di importanti dimensioni verificatosi nella serata dell'8 marzo alle porte di Riva che ha emotivamente scosso i cittadini rivani e l'opi-

nione pubblica nel suo complesso - affermano ancora i firmatari - chiediamo alla sindaco e alla giunta di intervenire presso la Provincia affinché la stessa ripensi l'intera opera per tutti i tratti non ancora appaltati, valutando fra le ipotesi anche l'intermodalità, come auspicato dai cittadini e previsto anche dagli atti ministeriali. E di conseguenza, a ripensare la progettazione delle future opere di propria competenza, che eventualmente dovranno essere finanziate integralmente dalla Provincia». P.L.